

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



REATE FESTIVAL

Rieti, 7-28 settembre 2014

TEATRO FLAVIO VESPASIANO - AUDITORIUM VARRONE - BASILICA DI SAN DOMENICO

VI EDIZIONE







soci fondatori





Presidente onorario
Simone Petrangeli
Sindaco di Rieti

Presidente
Gianni Letta

Consiglieri d'Amministrazione
Innocenzo de Sanctis
Vincenzo Regnini
Alessandro Rinaldi

Revisori dei conti
Nicola Chiarinelli
Silvano D'Angelo
Loretana Grossi

Ideatore e fondatore
Bruno Cagli

**Sovrintendenza, Direzione artistica,
Direzione generale**
Lucia Bonifaci
Cesare Scarton

Reate Festival 2014

La principale finalità del Reate Festival, giunto alla sesta edizione, è quella di promuovere il patrimonio storico, artistico e paesaggistico del territorio reatino coniugandolo con la grande musica.

Il Festival è dunque uno strumento per valorizzare i luoghi più suggestivi della città attraverso un percorso in grado di unire testimonianze artistiche e musicali. Il binomio arte e musica intende anche avere una ricaduta significativa sul piano dell'educazione al Bello e alla piena consapevolezza di un'eredità culturale tra le più importanti al mondo.

Del resto solo attraverso i valori culturali è possibile determinare un innalzamento del livello civico ed etico della società e promuovere una maggiore spinta a una cittadinanza attiva e partecipata.

Alla luce di questo obiettivo il Reate Festival intende promuovere tali valori presso i giovani attraverso un sempre maggiore coinvolgimento delle scuole che rappresentano da tempo uno dei partner fondamentali della manifestazione. È infatti nel rapporto con le scuole che va attivata quella trasmissione della memoria e del sapere, ineludibile dovere morale di quanti operano nella cultura.

Coerentemente con questo progetto di avvicinamento dei giovani alla cultura musicale il costo dei biglietti continuerà, come nella passata edizione, a essere mantenuto a livelli straordinariamente promozionali, non riscontrabili in nessun'altra iniziativa nazionale e forse mondiale.

Il prezzo simbolico di un euro a biglietto per tutte le fasce di studenti e per tutte le manifestazioni programmate ha infatti l'obiettivo primario di avvicinare per la prima volta alla musica tutti coloro che non si sono mai finora affacciati su questo affascinante universo.

Non a caso il più importante evento di questa programmazione, l'esecuzione de *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini, rientra in un vasto progetto promosso dal Reate Festival in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Tale progetto, che ha coinvolto tutti i Licei del territorio, si è concretizzato in un'approfondita preparazione all'ascolto dell'opera belliniana attraverso la lettura delle fonti letterarie, la visione della produzione cinematografica dedicata al soggetto dei due giovani amanti veronesi e l'illustrazione del periodo storico in cui questa partitura è nata.

È la prima volta che il Reate Festival programma un'opera di Vincenzo Bellini, altro fondamentale autore del Belcanto italiano. *I Capuleti e i Montecchi*, che vengono eseguiti nell'edizione critica curata da Claudio Toscani, costituiscono anche uno stimolante tramite con il mondo letterario.

Il libretto di Felice Romani attinge infatti a un'ampia tradizione letteraria italiana, in particolare alla novella di Matteo Bandello, dedicata a Giulietta e Romeo, e fonte di ispirazione di William Shakespeare per la sua tragedia; l'opera di Bellini, andata in scena nel 1830, non ha dunque nulla a che vedere con il modello shakespeariano, dato che nei primi decenni dell'Ottocento il grande scrittore inglese era in Italia ancora del tutto sconosciuto.

Per Bellini Felice Romani rimaneggiò il libretto scritto per il musicista Nicola Vaccaj privilegiando le corde elegiache e contemplative in modo da armonizzare questa nuova versione poetica con lo stile compositivo del musicista catanese; così, ad esempio, il personaggio di Romeo perde molto delle tinte eroiche possedute nell'opera di Vaccaj e acquista toni più lirici: eroe, più che nell'animo bellicoso, nel suo amore incondizionato e disperato per Giulietta.

L'esecuzione verrà affidata nuovamente, come per l'*Anna Bolena* dello scorso anno, a Fabio Biondi, un nome di fama internazionale, e a Europa Galante, prestigiosissima compagine orchestrale di eccezionale livello strumentale: si continua così una



linea di ricerca che mira a recuperare la corretta prassi esecutiva ottocentesca e a restituire il giusto clima espressivo, spesso distorto da interpretazioni che virano nettamente verso il tardo romanticismo. Nei ruoli principali dell'opera figurano eccellenti professionisti quali Vivica Genaux, Valentina Farcas, Davide Giusti, Ugo Guagliardo, Fabrizio Beggi. La presenza del Belcanto Chorus diretto da Martino Faggiani, vicino al Reate Festival fin dalla prima edizione, è una garanzia artistica di livello assoluto.

Come introduzione all'ascolto de *I Capuleti e i Montecchi* verranno eseguiti in un concerto di canto brani tratti da altre opere dedicate alla vicenda di Romeo e Giulietta: ne saranno interpreti il soprano Sarah Baratta e il pianista Luca Bruno, provenienti dall'Opera Studio dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Altro importante appuntamento del 2014 sarà l'esecuzione dello *Stabat Mater* di Vivaldi su testo del francescano Jacopone da Todi. Questa esecuzione si inserisce nell'altro filone che caratterizza la programmazione del Reate Festival: la musica sacra. Non a caso il territorio reatino ha stretti vincoli con la spiritualità, in particolare con quella francescana: la valle reatina, percorsa da una delle più antiche vie consolari, la Salaria, è disseminata di santuari francescani che nascono in armonia con la natura e con il contesto ambientale. San Francesco fece infatti di questa valle una delle sue tre patrie, accanto ad Assisi e alla Verna, e trovò nella gente del luogo una popolazione pronta a recepire il suo messaggio d'amore. Interpreti di questo capolavoro della musica sacra italiana saranno ancora Vivica Genaux e Fabio Biondi.

Questi tornerà a esibirsi con il suo complesso Europa Galante nella doppia veste di direttore e violino solista nell'esecuzione di una trascrivente versione de *Le quattro stagioni* di Antonio Vivaldi nella quale ai brani originali per soli archi ne sono affiancati altri derivanti da concerti per strumenti a fiato del musicista veneziano, in modo da mettere in risalto le eccellenti qualità di tutti i singoli componenti dell'orchestra.

A Vincenzo Bolognese, primo violino dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, con l'Ensemble Roma Sinfonietta, sarà affidata l'esecuzione di un altro ciclo di stagioni, *Las cuatro estaciones porteñas*, composte dall'argentino Astor Piazzolla, ricche di uno struggente fascino melodico.

Un'ulteriore continuità con le edizioni precedenti è rappresentata dai concerti realizzati nella Basilica di San Domenico, presso la quale si trova il grande organo pontificio Dom Bedos-Roubou, uno straordinario strumento, probabilmente uno dei maggiori prodotti artistici della moderna arte organaria. Ne saranno esecutori i celebri organisti Frédéric Deschamps e Luca Scandali. Il programma sarà completato da due serate, una affidata al famoso clarinetista Alessandro Carbonare, che si esibirà in virtuosistiche trascrizioni di brani operistici; l'altra incentrata su un grande musicista del nostro tempo, Danilo Rea, che improvviserà al pianoforte in chiave jazzistica su temi del Belcanto italiano.

Ancora una volta è desiderio del Reate Festival lasciare traccia duratura delle esecuzioni effettuate: dopo la registrazione di *Gianni Schicchi* e di *Adina* e dopo le pubblicazioni in dvd di *Anna Bolena* per la Dynamic e in cd di *Un giorno di regno* per la Tac-tus, quest'anno *I Capuleti e i Montecchi* verranno registrati dalla casa discografica Glossa.

Un risultato pienamente in linea con uno degli scopi fondamentali del Reate Festival: promuovere e realizzare un'attività artistica degna di quel gioiello di architettura tardo-ottocentesca che è il Teatro Flavio Vespasiano, vanto della città di Rieti.

Lucia Bonifaci e Cesare Scarton



Domenica 7 settembre
ore 21

Teatro Flavio Vespasiano



Vincenzo Bolognese

violino solista e direttore

Ensemble Roma Sinfonietta

Le quattro stagioni di Astor Piazzolla

Programma

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Valse-Scherzo per violino e archi op. 34

Niccolò Paganini

Introduzione e variazioni per violino solo sul tema

"Nel cor più non mi sento" da *La molinara* di Giovanni Paisiello

Georges Bizet/Franz Waxman

Fantasia sulla *Carmen* per violino e archi

Astor Piazzolla

Las cuatro estaciones porteñas per violino, pianoforte e archi

Molti conoscono *Le quattro stagioni* di Vivaldi, non altrettanto conosciuto è invece il brano che l'argentino Astor Piazzolla compose negli anni Sessanta: *Las cuatro estaciones porteñas*, noto anche con il titolo di "The Four Seasons of Buenos Aires", che evoca un mondo fatto di struggimento e di tenerezza, che palpita al ritmo del tango ed esprime le impressioni del compositore sul fluire delle stagioni nella metropoli argentina.

Sul podio e al violino Vincenzo Bolognese che, insieme alla Roma Sinfonietta, presenta anche brani di Paganini, Čajkovski e Bizet.



Vincenzo Bolognese si è diplomato in violino e musica da camera con il massimo dei voti, lode e menzione di merito presso il Conservatorio e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. È stato premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali fra i quali "Curci"

(Napoli 1985 e 1986) e "Paganini" (Genova 1987). Ha suonato per le più importanti istituzioni musicali: San Carlo di Napoli, Accademia Filarmonica Romana, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Scarlatti di Napoli, Sinfonia Varsovia, Berliner Symphoniker, Orchestre National du Capitole de Toulouse, Maggio Musicale Fiorentino.

Si è esibito con direttori quali Accardo, Ferro, Henze, López-Cobos, Plasson, Sinopoli, Temirkanov, Urbini.

Nel 1989 ha inciso le Sei Sonate di Ysaÿe per violino solo, le trascrizioni di Heifetz per violino e pianoforte, una monografia Tartiniana e un cofanetto con la Camerata strumentale di Santa Cecilia dedicato a Paganini; ha registrato inoltre in prima mondiale il *Concerto in la maggiore* di Ottorino Respighi.

È stato Primo violino di spalla presso l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ruolo che ricopre attualmente presso l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma.

Suona un violino "Mattia Albani" della fine del Seicento.

L'Orchestra Roma Sinfonietta si è costituita nel 1993 e ha iniziato una collaborazione con l'Università di Roma "Tor Vergata" dove svolge attualmente la propria attività concertistica. È inoltre regolarmente invitata nelle Stagioni

dell'Accademia Filarmonica Romana e dell'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma.

Nel corso della sua attività ha collaborato con artisti quali Michael Nyman, Quincy Jones, Roger Waters, Dulce Pontes, Michael Bolton, Andrea Bocelli, Nicola Piovani, Luis Bacalov e ha effettuato tournées in Norvegia con il soprano Elizabeth Norberg Schulz.

Da circa 12 anni collabora stabilmente con Ennio Morricone con il quale tiene concerti nei più prestigiosi Teatri del mondo (Auditorium Lingotto di Torino, Teatro Greco di Taormina, Teatro Massimo di Palermo, Nuovo Piccolo Teatro e Mazda Palace di Milano, Arena di Verona, Piazza del Quirinale, Piazza del Campidoglio, Parco della Musica e Auditorium Conciliazione a Roma, Barbican Centre e Royal Albert Hall di Londra, Palazzo dei Congressi di Parigi, International Forum di Tokyo, Festival Hall di Osaka, Anfiteatro Herodes Atticus di Atene, Palazzo dell'ONU e Radio City Hall di New York). Di Ennio Morricone l'Orchestra incide anche la musica "assoluta", le colonne sonore per il cinema e la televisione. Ha registrato per le etichette EMI, SONY e Universal.



Venerdì 12 settembre
ore 21

Basilica di San Domenico

Frédéric Deschamps

organo

Programma

Marc-Antoine Charpentier
Te Deum H. 146: Prélude

Jean-Philippe Rameau
Les Indes galantes: Danse des Sauvages

Jean-Baptiste Lully
Ballet de l'Amour malade: Ritournelle

Claude Balbastre
Cannonade

Antonio Vivaldi/Johann Sebastian Bach
Concerto in la minore BWV 593: *Allegro* (I movimento)

Henry Purcell
Abdelazer Z. 570: Rondeau

Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata da chiesa K 144

Johann Sebastian Bach
Aria "Jesus bleibet meine Freude" BWV 147

Padre Davide da Bergamo
Suonatina per Offertorio e Postcomunio

Frédéric Deschamps, celebre organista francese, nel primo concerto del Reate Festival dedicato all'organo, rivelerà la bellezza dello strumento Dom Bedos-Roubo, che con le sue cinque tastiere e pedaliera di 30 tasti, i 57 registri e le oltre 4000 canne, può figurare tra i maggiori prodotti artistici della moderna arte organaria.

Il programma della serata ci condurrà attraverso autori francesi della seconda metà del Seicento e del primo Settecento, come Rameau, Lully e Charpentier, particolarmente vicini alla sensibilità di Deschamps, a Purcell, uno dei più celebri compositori inglesi di sempre, fino alla "scuola tedesca" rappresentata da Bach con due sue composizioni. Chiude la serata un brano di raro ascolto di Padre Davide da Bergamo.



Nato nel 1985 a La Rochelle, **Frédéric Deschamps** si è dedicato fin dalla giovanissima età allo studio dell'organo, dapprima al Conservatorio della sua città, continuando poi gli studi da autodidatta.

A quindici anni ha avuto la fortuna di conoscere il celebre organista e concertista di fama internazionale Francis Chapelet. In seguito a questo fortunato incontro ha avuto modo di approfondire il repertorio organistico del 16° e 17° secolo e di esibirsi, insieme a Chapelet, in numerosi concerti.

Interprete del repertorio sinfonico e romantico, Deschamps si dedica intensamente, sia in Francia che in altri paesi europei, al repertorio barocco eseguito su strumenti d'epoca. Appassionato di musica antica, ha realizzato numerose trascrizioni e adattamenti per l'organo di brani orchestrali. Queste composizioni, per lo più inedite e ingiustamente dimenticate, vengono eseguite regolarmente nei suoi concerti.

Nel 2013 è stato nominato organista dello storico organo Christophe Moucherele (1736, il più grande organo barocco d'Europa) della Cattedrale di Sainte-Cécile ad Albi (Tarn).

Domenica 14 settembre
ore 21

Auditorium Varrone

Sarah Baratta

soprano

Luca Bruno

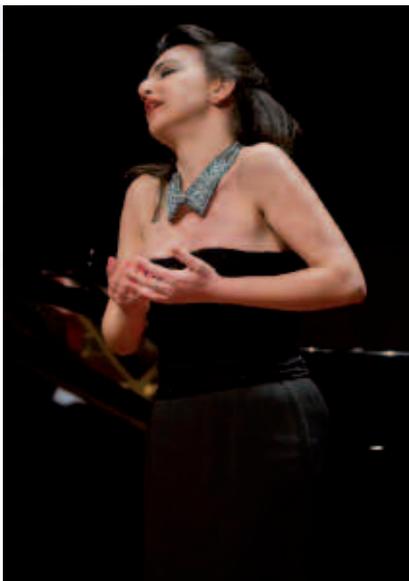
pianoforte

Romeo e Giulietta nell'opera

Musiche di

Bellini, Marchetti, Gounod,
Zandonai, Prokof'ev, Bernstein, Rota

La vicenda di Romeo e Giulietta è forse un argomento tra i più frequentati dai musicisti di ogni tempo e di ogni paese. Nella programmazione del Reate Festival è prevista l'esecuzione de *I Capuleti e i Montecchi* di Vincenzo Bellini, la cui trama, basata su una novella di Matteo Bandello, fornì a William Shakespeare il soggetto per la sua tragedia. Per dare un'idea della fortuna di questo argomento basterà qui ricordare che il libretto di Felice Romani è stato musicato, oltre che da Bellini, da Nicola Vaccaj e da Eugenio Torriani. In seguito, il tema dei due giovani amanti venne ripreso molteplici volte da vari compositori tra cui Filippo Marchetti, Charles Gounod, Hector Berlioz, Riccardo Zandonai, senza contare i numerosi adattamenti per lavori coreutici e sinfonici: due autori per tutti, Sergej Prokof'ev e Pëtr Il'ič Čajkovskji. La fortuna del soggetto continua anche in tempi a noi vicini, come dimostra il musical *West Side Story* di Leonard Bernstein, divenuto anche un film, che ambienta la vicenda di Romeo e Giulietta nella New York del XX secolo, trasformando le famiglie rivali in due bande giovanili di diversa etnia. Una delle più celebri trasposizioni cinematografiche della vicenda è quella firmata da Franco Zeffirelli per la quale Nino Rota ha composto la colonna sonora, dando vita a motivi tra i più celebri della sua produzione.



Sarah Baratta, soprano, si diploma in canto presso il Conservatorio di Matera. Ha iniziato l'attività artistica all'età di 12 anni entrando a far parte del coro di voci bianche

"Città di Cosenza". Nel 2008 ha debuttato nel ruolo di Liù nella *Turandot* allestita presso il Teatro Comunale di Carpi. Nel 2009 si è esibita nello *Stabat Mater* di Rossini con l'Orchestra Sinfonica dell'Europa Unita. È stata finalista al Concorso Internazionale "Ottavio Ziino" 2010, mentre nel 2011 è vincitrice del I Concorso Internazionale di Canto Lirico, organizzato dall'ANCI e dall'Associazione "Leoncavallo" di Montalto Uffugo. Nello stesso anno ha debuttato nel ruolo di Anna nel *Nabucco* di Verdi, al Teatro "Rendano" di Cosenza. Nel 2012 è stata impegnata nel cartellone di Opera domani dell'As.Li.Co., nel ruolo della Regina della notte (*Il flauto magico* di Mozart), che l'ha vista protagonista di una lunga tournée (41 recite) presso numerosi teatri lirici della penisola. Lo scorso anno ha frequentato l'Opera Studio dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e ha vinto il Secondo Premio al Concorso Lirico Internazionale "Ruggiero Leoncavallo" di Montalto Uffugo.

Luca Bruno si è diplomato in pianoforte col massimo dei voti presso il Conservatorio di Cosenza. Dal 2004 ha iniziato la carriera internazionale suonando da solista e in formazioni cameristiche in teatri statunitensi (Dallas Museum of Art, The Smith Auditorium at the Meadows Museum, O'Donnell e Caruth Auditorium della SMU di Dallas, The Eisenmann Center di Richardson, TX) e in Canada (Centro di Cultura Italiana "Leonardo Da Vinci" di Montréal).

È stato accompagnatore e maestro al cembalo della Metroplex e della Meadows Opera di Dallas, del Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano e del Teatro "Rendano" di Cosenza. Nel 2010 è stato maestro al cembalo per *La serva padrona* di Pergolesi esibendosi in Belgio con l'Orchestra da Camera del Conservatoire Royale de Liège. Nel 2013 ha eseguito al pianoforte *Le nozze di Figaro* di Mozart presso l'Auditorium dell'École de musique des Pères Antonines, Beirut, e nel 2013 è stato maestro collaboratore per la Stagione Lirica del Teatro di Tradizione di Sassari.



Giovedì 18 settembre
ore 20

Basilica di San Domenico

Luca Scandali

organo

Programma

Dietrich Buxtehude

Praeludium BuxWV 148

Antonio Correa Braga

Batalha de 6° Tom

Johann Sebastian Bach

Toccatà e Fuga BWV 565

Aria variata alla maniera italiana BWV 989

Carl Philipp Emanuel Bach

Adagio per l'organo H 352

Felix Mendelssohn Bartholdy

Allegro in re minore

Petr Eben

Hommage à Dietrich Buxtehude

Il secondo appuntamento dedicato all'organo vedrà protagonista Luca Scandali che presenterà alcuni grandi capolavori del repertorio. Accanto a musiche di Buxtehude, tra i massimi esponenti della cosiddetta "scuola del nord", potremo ascoltare musiche di Eben - con un omaggio allo stesso Buxtehude - Mendelssohn, Correa Braga, l'*Adagio* di C. Ph. E. Bach e due capolavori del sommo Johann Sebastian Bach, l'*Aria variata alla maniera italiana* e la *Toccatà e Fuga in re minore*, forse il più celebre brano per organo mai composto.

Luca Scandali si è diplomato in Organo e Composizione organistica con il massimo dei voti sotto la guida di Patrizia Tarducci e in clavicembalo, presso il Conservatorio "Rossini" di Pesaro.

Di grande importanza per la sua formazione artistica sono state le lezioni con Ton Koopman, Andrea Marcon, Luigi Ferdinando Tagliavini e Liuwe Tamminga.

Nel 1992 si è aggiudicato il 3° premio al Concorso Internazionale d'Organo "Città di Milano", nel 1998 il Concorso Internazionale d'Organo "Paul Hofhaimer" di Innsbruck, assegnato solo quattro volte nella sua quarantennale storia.

Attualmente è titolare della cattedra di Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio "Morlacchi" di Perugia.

Ha curato, per Il Levante Libreria Editrice la pubblicazione delle "Canzoni de intavolatura d'organo fatte alla francese" (1599) di Vincenzo Pellegrini (1562 ca.-1630)

Ha inoltre registrato per le case discografiche La Bottega Discantica, Tactus, ORF Edition-Alte Musik, Dynamic, Motette, Deutsche Grammophon (con la Venice Baroque Orchestra), Brilliant Classics. I cd sono stati recensiti e segnalati da importanti riviste quali Amadeus (5 stelle), American Record Guide, CD Classics, Classic Voice (4 stelle), Diapason (5 Diapason), Goldberg (4 stelle), La Tribune de l'Orgue, Le Monde de la Musique (4 stelle), Musica (Eccezionale), The American Organist.





Sabato 20 settembre
ore 21

Teatro Flavio Vespasiano



Danilo Rea

pianoforte

Jazz & Belcanto

Sono innumerevoli gli *standards*, ovvero le celebri canzoni prese in prestito dal jazz, su cui solisti e gruppi jazz ricamano fantasiose fioriture musicali, simili alla variazione in senso classico, fondate tuttavia sulla caratteristica del jazz, l'improvvisazione. In questo concerto Danilo Rea, tra i jazzisti più interessanti della scena internazionale, proporrà una serata eccezionale al Reate Festival, veleggiando nel grande mare dell'improvvisazione utilizzando come *standards* arie del Belcanto, da sempre una miniera inesauribile di melodie indimenticabili.

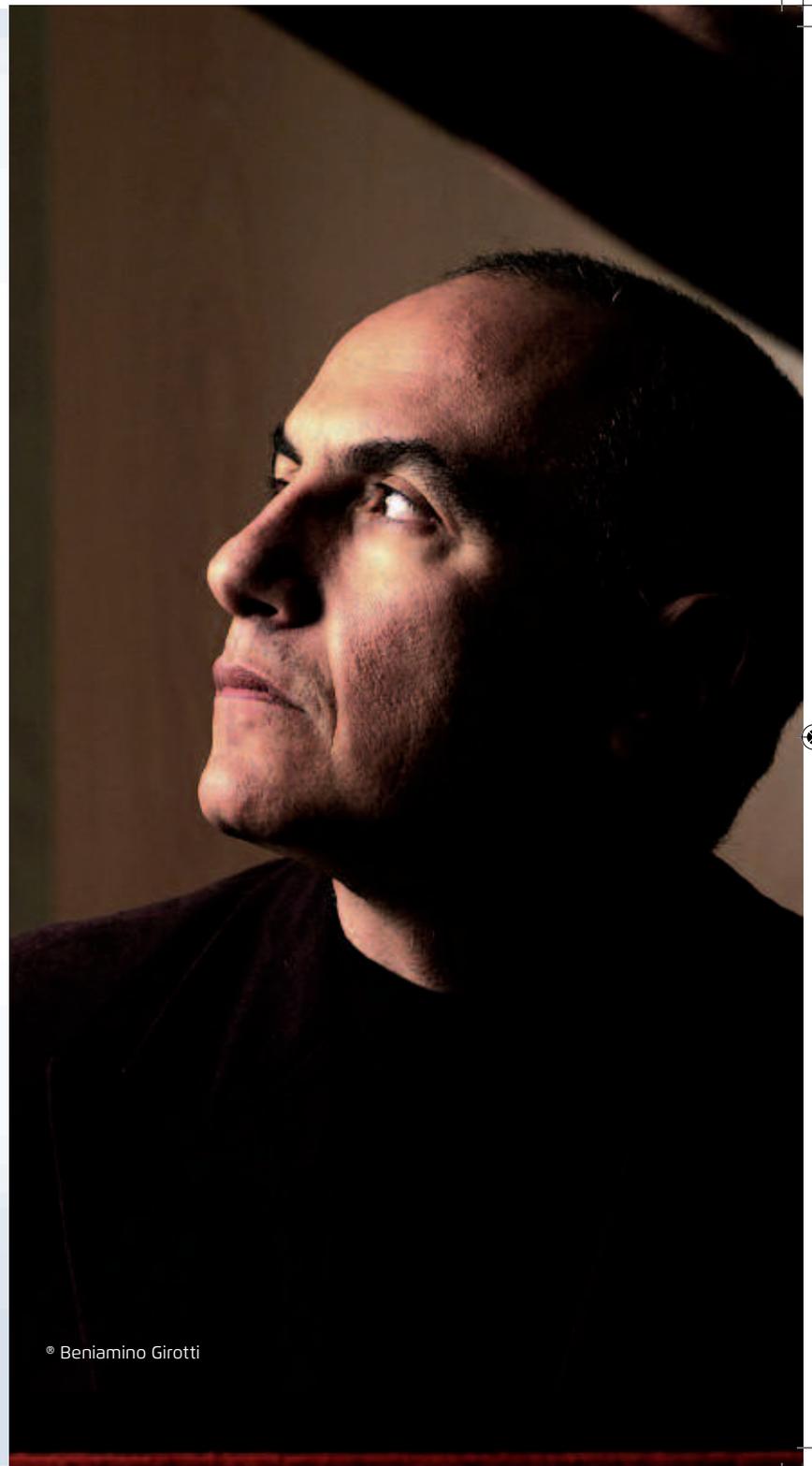


Danilo Rea è nato a Vicenza ed è romano non d'adozione, ma è romano perché la sua storia in musica nasce a Roma tra le pareti della sua casa dove l'incanto per i vecchi vinili di Modugno è più forte, a sei anni, di qualsiasi gioco. Il vero gioco è suonare il piano, il vero incanto è la musica. E la passione diventa studio al Conservatorio di Santa Cecilia, dove si diploma con il massimo dei voti. Appena maggiorenne esordisce come musicista jazz con lo storico Trio di Roma; sono gli anni Settanta e Danilo Rea accompagna come pianista i più importanti cantautori italiani: Mina lo vuole prima ancora che Gino Paoli. Entrambi gli restano fedeli negli anni, fino ad oggi. Da subito suona e collabora con i più grandi del jazz come Chet Baker, Lee Konitz, John Scofield, Steve Grossman, Bob Berg, Michale Brecher e altri. Recentemente ha eseguito concerti a due pianoforti con eccezionali pianisti internazionali: Brad Meldahu, Danilo Perez, Nichel Camilo e Luis Bacalov.

Ma sono i suoi concerti al pianoforte con le sue improvvisazioni, che spaziano su qualsiasi repertorio, che lo hanno portato ad esibirsi in tutto il mondo: oltre ad essere stato il primo jazzista ad avere un recital pianistico nella sala Santa Cecilia di Roma (nel 2003), nel 2006 è stato protagonista di un concerto memorabile al Guggenheim Museum di New York. Successivamente con "Concerto per Peggy", in occasione del 60° anniversario della Collezione Peggy Guggenheim a Venezia, ha reso omaggio Peggy Guggenheim con un'esibizione dedicata alla musica classica americana della prima metà del secolo scorso. Nel 2009 si è esibito al Teatro La Fenice di Venezia e ha chiuso la 68° stagione della Camerata Musicale Barese con un concerto al Teatro Petruzzelli.

Oltre al jazz, prosegue un intenso rapporto anche con la musica classica, di cui ha già pubblicato diversi dischi di improvvisazione su arie liriche.

A maggio è stato pubblicato il suo nuovo cd Doctor3, trio Jazz multi premiato e di cui Danilo Rea fa parte.



Domenica 21 settembre
ore 21

Auditorium Varrone



Alessandro Carbonare

clarinetto

Elisa Papandrea

violino

Monaldo Braconi

pianoforte

Variazioni sul Belcanto

Tra i più grandi clarinettonisti di oggi, Alessandro Carbonare, Primo clarinetto dell'Orchestra di Santa Cecilia, insieme alla violinista Elisa Papandrea e al pianista Monaldo Braconi, ci presenta alcune celebri trascrizioni, ovvero adattamenti di una composizione per un organico diverso da quello originale, di celebri pagine operistiche tratte dal *Rigoletto* di Verdi e dalla *Tosca* di Puccini. In programma anche un omaggio rossiniano a Paganini, pagine di Schubert e Donizetti e un brano "klezmer" del compositore tedesco Reiner Kuttenger.

Programma

Giuseppe Verdi/Giuseppe Leonesi
Capriccio su *Rigoletto*
per clarinetto e pianoforte

Gioachino Rossini
"Un mot à Paganini",
Élégie per violino e pianoforte

Gaetano Donizetti
Studio primo per clarinetto solo

Antonino Pasculli
Le api

Giacomo Puccini/Emile Tavan
La Tosca. Fantasia per pianoforte solo

Franz Schubert
Der Hirt auf dem Felsen
(Il pastore sulla roccia)

Reiner Kuttenger
Habdala-Blistpost

Alessandro Carbonare dal 2003 è il Primo Clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Per quindici anni ha ricoperto il ruolo di Primo Clarinetto nell'Orchestre National de l'Opéra de Lyon e poi nell'Orchestre National de France.

I premi vinti nei più importanti concorsi internazionali fanno di Alessandro Carbonare il clarinetista più premiato a livello mondiale. Collabora, inoltre, con prestigiose orchestre internazionali quali l'Orchestra Nazionale di Spagna, Filarmonica di Oslo, Wien Sinfonietta, Orchestra della Radio di Berlino, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, Berliner Philharmoniker.

Da sempre membro del Quintetto Bibiena, con il quale nel 2003 ha vinto il Premio Abbiati della critica musicale italiana come miglior ensemble da camera dell'anno, Alessandro Carbonare viene regolarmente invitato dai più prestigiosi Conservatori del mondo a tenere delle masterclass.

Su personale invito di Claudio Abbado, è entrato a far parte dell'Orchestra Mozart con la quale si è esibito anche come solista. La Deutsche Grammophon ha pubblicato la registrazione del *Concerto K 622* di Mozart per clarinetto di bassetto e orchestra diretto da Claudio Abbado.

Elisa Papandrea si è diplomata al Conservatorio "Santa Cecilia". Nel 2006 è stata invitata dall'Arts Academy di Roma per eseguire, in "prima" italiana e alla presenza dell'autore, la *Menuhin-Sonata* del compositore Rodion Ščedrin. Si è esibita in prestigiose sale quali Royal Opera House Covent Garden di Londra, Gesellschaft für Musiktheater di Vienna, Auditorium Revoltella di Trieste, Cappella Paolina a Roma. Attualmente collabora con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI ed è stata invitata a far parte dell'organico dell'Orchestra Mozart.

Monaldo Braconi collabora con importanti ensembles tra cui i Percussionisti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Solisti della Scala e il Quartetto della Scala. Si è esibito con la St. Petersburg Philharmonic Orchestra, St. Petersburg State Academic Orchestra e con la Rostov on Don Philharmonic Orchestra. Ha riscosso ovunque ampi consensi di pubblico e critica e ha al suo attivo numerose registrazioni radiofoniche e televisive. Nel 1998 è stato chiamato a collaborare con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in veste di Pianista collaboratore.







Martedì 23 settembre
ore 21

Auditorium Varrone

Europa Galante

Fabio Biondi

violino solista e direttore

Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi

Programma

Antonio Vivaldi

Concerto RV 545

Concerto RV 449

Concerto RV 269 «La Primavera»

Concerto RV 428 «Il Gardellino»

Concerto RV 271 «L'Amoroso»

Concerto RV 315 «L'Estate»

Concerto RV 95 «La Pastorella»

Concerto RV 293 «L'Autunno»

Concerto RV 439 «La Notte»

Concerto RV 362 «La Caccia»

Concerto RV 297 «L'Inverno»:

Concerto RV 570 «Tempesta di mare»

Concerto RV 253 «La tempesta di mare»

L'incisione delle *Quattro stagioni* di Vivaldi, effettuata nei primi anni Novanta da Europa Galante diretta da Biondi, è stata fra i più grandi successi discografici della musica "colta" degli ultimi anni, con più di mezzo milione di copie vendute in tutto il mondo. Da allora l'ensemble si esibisce con immenso successo in tutto il mondo, e regolarmente anche al Reate Festival. In questo concerto alcuni movimenti della più celebre fra le composizioni vivaldiane verranno abbinati, in un singolare e affascinante collage, ad altri celebri Concerti del compositore veneziano, come *Il Gardellino*, *L'Amoroso* e la *Tempesta di mare*.



© Ana de Labra

Nato a Palermo, **Fabio Biondi** inizia la sua carriera internazionale molto giovane, spinto da una precoce curiosità culturale e musicale che lo porta a incontrare i pionieri della nuova scuola barocca. A sedici anni viene invitato al Musikverein di Vienna per interpretare i Concerti per violino di Bach. Da allora collabora quale primo violino con i più famosi ensemble specializzati nell'esecuzione di musica antica con strumenti e prassi esecutiva originali.

Con l'ensemble Europa Galante Fabio Biondi è invitato nei più importanti Festival e nelle sale da concerto più famose del mondo. L'incisione delle *Quattro stagioni* vivaldiane (Opus 111) diventa un vero caso internazionale, conquistando tutti i più importanti premi. Collabora in veste di solista e direttore con orchestre quali l'Orchestra da Camera di Rotterdam, Opera di Nizza, Teatro dell'Opera di Halle, Orchestra da Camera di Zurigo, Orchestra da Camera di Norvegia, Orchestra Mozarteum di Salisburgo, Mahler Chamber Orchestra. Nel corso di questa stagione dirigerà l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Stuttgarter Kammerorchester, Orquesta de Valencia, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI.

Fabio Biondi suona un violino Andrea Guarneri (Cremona 1686) e un violino Carlo Ferdinando Gagliano del 1766, messo a disposizione dalla omonima fondazione.



Europa Galante nasce nel 1990 dal desiderio del suo direttore artistico, Fabio Biondi, di fondare un gruppo strumentale italiano per le interpretazioni, su strumenti d'epoca, del grande repertorio barocco e classico. L'ensemble ottiene un grande successo fin dalla pubblicazione del primo disco, dedicato alla produzione concertistica vivaldiana (Premio Cini di Venezia, Choc de la Musique in Francia). Da allora Europa Galante si è esibita nelle più importanti sale da concerto e teatri del mondo: dal Teatro alla Scala di Milano all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, dalla Suntory Hall di Tokyo al Concertgebouw di Amsterdam, dalla Royal Albert Hall di Londra al Lincoln Center di New York, dal Théâtre des Champs-Élysées di Parigi alla Sydney Opera House.

Nel 2002, Fabio Biondi ed Europa Galante hanno ottenuto il Premio Abbiati della critica musicale italiana per l'insieme dell'attività concertistica e per l'esecuzione del *Trionfo dell'Onore* di A. Scarlatti. Di nuovo nel 2008 è stato assegnato a Fabio Biondi e a Europa Galante, il premio speciale Abbiati per *Filemone e Bauci* di Haydn, produzione della LXV Settimana Senese. Nella scorsa stagione Europa Galante si è esibita alla Wigmore Hall, Théâtre de la Ville, Théâtre des Champs Élysées, Carnegie Hall, Auditorio Nacional de Madrid, Palau de la Musica e al Reate Festival dove ha eseguito, sempre con la direzione di Fabio Biondi, *Anna Bolena* di Donizetti. In questa stagione saranno ospiti, tra l'altro, del Palau de la musica di Valencia, Barbican Centre di Londra, Lincoln Centre di New York.





Giovedì 25 settembre
ore 21

Auditorium Varrone



Europa Galante

Fabio Biondi

violino solista e direttore

Vivica Genaux

mezzosoprano

Vivaldi sacro: Stabat Mater

Programma

Antonio Vivaldi

Ercole sul Termodonte RV 710: Sinfonia

La fida ninfa RV 714: "Alma oppressa"

Griselda RV 718: "Agitata da due venti"

Stabat Mater RV 621 per contralto, archi e basso continuo

Jean-Marie Leclair

Concerto per violino op. 7 n. 4

Concerto per violino op. 7 n. 3

Dopo il Vivaldi "profano" delle *Quattro stagioni*, Europa Galante e Fabio Biondi ci offrono una delle composizioni più amate del repertorio sacro del "Prete rosso", lo *Stabat Mater*, sul testo del frate francescano Jacopone da Todi, che ha ispirato innumerevoli compositori dal Cinquecento fino ai nostri giorni, basti pensare alle composizioni di Pergolesi, Rossini, Dvořák, Verdi, fino a Szymanowski, Poulenc e Arvo Pärt. La parte vocale è affidata a Vivica Genaux, celebrato mezzosoprano e protagonista nei più grandi teatri. La seconda parte del concerto, che vedrà Fabio Biondi nella doppia veste di direttore e di solista all'archetto, propone due accattivanti Concerti per violino del compositore francese Jean-Marie Leclair.





Nata in Alaska, il mezzosoprano **Vivica Genaux** è una affermata interprete della musica barocca e del Belcanto, a suo agio nel repertorio operistico come in quello cameristico e da concerto. Ospite per la prima volta del Reate Festival, la scorsa stagione ha interpretato *Dido and Aeneas* di Purcell, *Tito Manlio* di Vivaldi, *La clemenza di Tito* di Mozart, *La Cenerentola* di Rossini portando il suo repertorio a un totale di 55 ruoli. Inoltre ha debuttato con la Chicago Symphony Orchestra, inciso due cd per la Sony mentre per l'etichetta Harmonia Mundi ha registrato *Marc'Antonio* e *Cleopatra* di Johann Adolf Hasse.

La sua esecuzione del *Mondo della luna* di Haydn diretta a Vienna da Harnoncourt è stata distribuita dall'etichetta Unitel Classica/C Major label. Con Europa Galante e Fabio Biondi ha inciso, tra l'altro, "Vivaldi Opera Arias" ed *Ercole sul Termodonte* al fianco di cantanti quali Rolando Villazón, Diana Damrau e Joyce DiDonato.

Nel corso della sua carriera è stata ospite di prestigiosi teatri quali Wiener Staatsoper, Opéra National de Paris, San Francisco Opera, Teatro Regio di Torino, Bayerische Staatsoper, Metropolitan di New York, Semperoper di Dresda, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi.

Sabato 27 settembre ore 10.30
(Progetto Scuole)

Domenica 28 settembre ore 18

Teatro Flavio Vespasiano

Vincenzo Bellini

I Capuleti e i Montecchi

Tragedia lirica in due atti
Libretto di Felice Romani

Edizione critica della partitura edita da
Casa Ricordi di Milano a cura di Claudio Toscani

Sopratitoli a cura di Prescott Studio, Firenze
Esecuzione in forma di concerto

Europa Galante

Fabio Biondi
direttore

Belcanto Chorus

Martino Faggiani
maestro del coro

Personaggi e interpreti

Capellio Ugo Guagliardo, basso

Giulietta Valentina Farcas, soprano

Romeo Vivica Genaux, mezzosoprano

Tebaldo Davide Giusti, tenore

Lorenzo Fabrizio Beggi, basso

Fulcro della programmazione del Reate Festival di quest'anno è l'esecuzione de *I Capuleti e i Montecchi* di Vincenzo Bellini. L'opera venne scritta per il Teatro La Fenice di Venezia, dove andò in scena l'11 marzo 1830 su un libretto di Felice Romani già scritto in precedenza per il musicista Nicola Vaccaj. La partitura fu composta in poco più di un mese, tra la fine di gennaio e i primi di marzo; il breve tempo a disposizione costrinse Bellini ad attingere a piene mani a motivi della sua opera precedente *Zaira*, andata incontro a un fiasco clamoroso a Parma nel 1829. Anche nel caso della celebre cavatina di Giulietta "Oh! quante volte, oh! quante", Bellini si servì di un brano già composto per la sua opera d'esordio *Adelson e Salvini*. In tutti questi casi tuttavia Bellini non si limitò a riproporre la musica già composta, ma la sottopose a un'accurata rielaborazione per adattarla ai personaggi della nuova vicenda. Può sembrarci oggi paradossale la scelta di far interpretare la parte di Romeo a una donna, ma in realtà si tratta della testimonianza di una lunga tradizione che tendeva ad affidare le parti dell'eroe adolescente protagonista, prima alle voci degli evirati, poi a quelle dei mezzosoprani. Dato che in *Zaira* la coppia dei protagonisti, *Zaira* e Nerestano, è affidata a due voci femminili, Bellini ha potuto agevolmente trasformare l'amore tra fratello e sorella in quello tra i due innamorati di Verona.



Nata in Alaska, il mezzosoprano **Vivica Genaux** è una affermata interprete della musica barocca e del Belcanto, a suo agio nel repertorio operistico come in quello cameristico e da concerto. Ospite per la prima volta del Reate Festival, la scorsa stagione ha interpretato *Dido and Aeneas* di Purcell, *Tito Manlio* di Vivaldi, *La clemenza di Tito* di Mozart, *La Cenerentola* di Rossini portando il suo repertorio a un totale di 55 ruoli. Inoltre ha debuttato con la Chicago Symphony Orchestra, inciso due cd per la Sony mentre per l'etichetta Harmonia Mundi ha registrato *Marc'Antonio* e *Cleopatra* di Johann Adolf Hasse.

La sua esecuzione del *Mondo della luna* di Haydn diretta a Vienna da Harnoncourt è stata distribuita dall'etichetta Unitel Classica/C Major label. Con Europa Galante e Fabio Biondi ha inciso, tra l'altro, "Vivaldi Opera Arias" ed *Ercole sul Termodonte* al fianco di cantanti quali Rolando Villazón, Diana Damrau e Joyce DiDonato.

Nel corso della sua carriera è stata ospite di prestigiosi teatri quali Wiener Staatsoper, Opéra National de Paris, San Francisco Opera, Teatro Regio di Torino, Bayerische Staatsoper, Metropolitan di New York, Semperoper di Dresda, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi.

Valentina Farcas, dopo aver iniziato la sua carriera alla Komische Oper di Berlino, nel 2006 debutta con enorme successo al Festival di Salisburgo nel ruolo di Blondchen (*Il ratto dal serraglio* di Mozart), pubblicato in un dvd dell'etichetta Decca.

Nel corso della sua giovane carriera ha lavorato con celebri bacchette quali Jeffrey Tate, Bertrand de Billy, Gerd Albrecht, Kirill Petrenko, Kurt Masur, Michail Jurovski, Thomas Hengelbrock, Ivor Bolton, René Jacobs, Bruno Bartoletti, Fabio Luisi (al Musikverein di Vienna con il *Sogno di una notte di mezza estate* di Mendelssohn) e Riccardo Muti.

Nel 2013 ha preso parte al *Ritorno di Tobia* di Haydn diretto da Nikolaus Harnoncourt al Festival di Salisburgo, ha cantato *Il cavaliere della rosa* di Richard Strauss alla Semperoper di Dresda diretta da Peter Schneider e l'*Ottava Sinfonia* di Mahler diretta a Milano da Riccardo Chailly. Nel 2014 canterà *Le allegre comari di Windsor* di Nicolai a Losanna, *Carmina Burana* di Orff con la Toronto Symphony Orchestra e *Turandot* di Puccini al Teatro Lirico di Cagliari.





Davide Giusti si è laureato nel 2009 con il massimo dei voti al Conservatorio "Giovanni Battista Pergolesi" di Fermo. Nelle ultime stagioni è stato diretto tra l'altro da Kent Nagano, Johannes Debus (*Amelia al ballo* di Menotti) e Gianluigi Gelmetti ed è stato ospite del Festival dei Due Mondi di Spoleto, del Reate Festival e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nel 2012 è stato impegnato nel *Viaggio a Reims* all'Accademia Rossiniana di Pesaro, ha preso parte all'*Elisir d'amore* ad Osnabrück, alla *Messa in do minore K 427* a Genova e alla *Traviata* al Comunale di Piacenza con la regia di Cristina Mazzavillani Muti. Recentissime le sue interpretazioni di *Pagliacci* e *Gianni Schicchi* al Teatro Verdi di Parma e della *Petite Messe Solennelle* di Rossini a Saint-Etienne diretto da Alberto Zedda. Tra gli impegni futuri ricordiamo *Le allegre comari di Windsor* di Nicolai all'Opéra Royal de Wallonie di Liegi; *La Bohème* a Reims e *Le braci* di Tutino al Teatro alla Pergola di Firenze. Ha inciso la *Petite Messe Solennelle* per l'etichetta Brilliant.



Ugo Guagliardo, laureato in Filosofia, diplomato in Pianoforte e in Canto lirico, recentemente ha preso parte alle produzioni di *Le Comte Ory* all'Opernhaus di Zurigo con Cecilia Bartoli, *I Capuleti e i Montecchi* a Reims, *Adriano in Siria* di Veracini diretto da Fabio Biondi al Theater an der Wien, *Il barbiere di Siviglia* al Teatro San Carlo diretto da Bruno Campanella, *Anna Bolena* al Palau de la Música di Valencia diretto da Fabio Biondi, *Le nozze di Figaro* a Mosca diretto da T. Currentzis. È stato inoltre ospite di celebri teatri quali la Semperoper di Dresda, Teatro Comunale di Bologna, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro La Fenice di Venezia. Ha inciso per Bongiovanni (*Stabat Mater* di Traetta), Kicco Music (*Il fanatico in berlina* di Paisiello), Naxos (*Gli amori di Apollo* e *Dafne* di Cavalli, *La scala di seta* e *Otello* di Rossini, *Don Giovanni* di Pacini), Decca (*I Puritani* e *Le Comte Ory*). Recentissimo il suo debutto al Festival di Salisburgo nel ruolo di Alidoro (*La Cenerentola* di Rossini), con Cecilia Bartoli e la direzione di J. C. Spinosi.



Fabrizio Beggi si diploma in fagotto nel 1999 presso l'Istituto Musicale "Pietro Mascagni" di Livorno, specializzandosi poi all'Accademia Musicale di Basilea. Nel 2009 inizia lo studio del canto con Giovanni Mazzei, proseguendo poi presso l'Accademia Musicale di Santa Cecilia di Portogruaro. Vince nel 2012 il concorso internazionale "Toti Dal Monte" di Treviso, debuttando così nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa a Treviso. Nel 2013 partecipa all'*Andrea Chénier* al Teatro Regio di Torino diretto da Renato Palumbo, iniziando una stabile collaborazione con questo teatro, dove nei mesi seguenti torna per *Don Carlo* sotto la direzione di Gianandrea Noseda, *Simon Boccanegra* e *Un ballo in maschera* in tournée in Giappone; inoltre ha preso parte al *Divorzio all'italiana* di Battistelli al Teatro Comunale di Bologna. Tra gli appuntamenti futuri ricordiamo *Guillaume Tell* con il Teatro Regio di Torino in tournée in Canada e negli Stati Uniti, *Un ballo in maschera* al Teatro Comunale di Bologna, *Imeneo* di Händel con Europa Galante e Fabio Biondi agli Händel-Festspiele di Halle, *Le nozze di Figaro* al Teatro Regio di Torino.



L'Ensemble Europa Galante si dedica alle interpretazioni, su strumenti d'epoca, del grande repertorio barocco e classico. Ottiene un grande successo fin dalla pubblicazione del primo disco, dedicato alla produzione concertistica vivaldiana (Premio Cini di Venezia, Choc de la Musique in Francia). Da allora l'ensemble si è esibito nelle più importanti sale da concerto e teatri del mondo: dalla Scala di Milano all'Accademia di Santa Cecilia, dalla Suntory Hall di Tokyo al Concertgebouw di Amsterdam, dalla Royal Albert Hall di Londra al Lincoln Center di New York, dal Théâtre des Champs-Élysées di Parigi alla Sydney Opera House.

Nel 2002, Fabio Biondi ed Europa Galante hanno ottenuto il Premio Abbiati della critica musicale italiana per l'insieme dell'attività concertistica e per l'esecuzione del *Trionfo dell'Onore*. Di nuovo nel 2008 è stato assegnato, a Fabio Biondi e a Europa Galante, il premio speciale Abbiati per *Filemone e Bauci* di Haydn, produzione della LXV Settimana Senese. In questa stagione saranno ospiti, tra l'altro, del Palau de la musica di Valencia, Barbican Centre di Londra, Lincoln Centre di New York.



Il **Belcanto Chorus** si costituisce su invito di Bruno Cagli in occasione del Reate Festival 2009 ed è formato da artisti provenienti dalle compagnie corali del Teatro Regio di Parma e della Corale Luca Marenzio di Roma, guidate nelle ultime stagioni da direttori di fama internazionale quali Myung-Whun Chung, Gianluigi Gelmetti, Bruno Bartoletti, Michele Campanella, Donato Renzetti, Fabio Biondi e Rinaldo Alessandrini.

Il Coro ha una grande flessibilità di organico, tale da permettere l'esecuzione di programmi che spaziano dalla musica del Settecento fino ad autori della prima metà del Novecento.

Al Reate Festival ha preso parte, tra l'altro, alla *Petite Messe Solennelle* di Rossini diretta da Michele Campanella (2010), alle *Nozze di Figaro* di Mozart dirette da Kent Nagano (2010), ad *Adina, ossia il califfo di Bagdad* di Rossini con la direzione di Carlo Rizzari (2012) e ad *Anna Bolena* di Donizetti diretta da Fabio Biondi (2013).



Martino Faggiani ha iniziato l'attività professionale nel 1980 come direttore di varie formazioni corali. Nel 1992 è divenuto assistente di Norbert Balatsch, direttore del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, e per sei anni ha affiancato il Maestro, coadiuvandolo in tutte le produzioni e dirigendone molte in prima persona. Nel medesimo periodo ha diretto il Coro giovanile di Santa Cecilia, creato da Bruno Cagli, collaborando con direttori quali Chung, Gatti, Sinopoli, Prêtre, Spivakov, Oren, Scimone, Gelmetti, Mazzola, Biondi, Alessandrini e altri, e incidendo per la prestigiosa casa discografica OPUS 111.

Tra i suoi maggiori successi, l'esecuzione di *Oedipus Rex* con Gianluigi Gelmetti, l'*Aida* al Teatro San Carlo di Napoli, *Novae de infinito laudes* di Henze e la tournée italiana della *Juditha triumphans* di Vivaldi diretta da Alessandro de Marchi. Nel settembre 2000 è diventato Maestro del Coro del Festival Verdi e dalla Stagione Lirica 2001-02 è il Maestro del Coro del Teatro Regio di Parma.

Luoghi degli spettacoli

Teatro Flavio Vespasiano

Nel 1882, a seguito di una disposizione governativa che vietava l'uso di teatri costruiti in legno, a Rieti venne chiuso il Teatro dei Condomini. Il 16 dicembre 1883 fu posta la prima pietra di un nuovo teatro il cui progetto fu affidato ad Achille Sfondrini che aveva già realizzato il Costanzi, l'odierno Teatro dell'Opera di Roma. Ma i lavori andarono per le lunghe, l'impegno economico era sostanzioso. La soluzione si profilò con la partecipazione della Cassa di Risparmio cittadina. Dopo undici anni di silenzio, il 20 settembre 1893, tornava a Rieti la grande lirica: si rappresentavano *Cavalleria Rusticana* e *Faust*. Il nuovo teatro ebbe il nome di un illustre figlio della terra sabina, l'imperatore Flavio Vespasiano. Cinque anni di attività e poi, nel 1898, un terribile terremoto procura danni irreparabili all'edificio. La bella cupola dipinta è irrimediabilmente danneggiata e il Comune affida a Giulio Rolland un nuovo affresco. L'atrio fu decorato da Antonino Calcagnadoro con cinque figure raffiguranti i generi teatrali; al soffitto lavorò Guglielmo Ballester. Nell'atrio sono stati poi aggiunti targhe e busti a ricordo della presenza di grandi artisti in questo teatro.

Il Teatro Flavio Vespasiano si presenta con una platea divisa in due settori con circa duecentoquaranta posti, seguono tre ordini di palchi, ventidue per piano, in alto il loggione. Particolarità del Flavio Vespasiano è certamente la straordinaria acustica: non a caso il violinista Uto Ughi ha stabilito che la prima edizione del Premio nazionale per l'acustica venisse destinato proprio al nostro teatro.



Auditorium Varrone

La Chiesa di Santa Scolastica è una struttura monumentale che è stata ristrutturata nella convinzione che il concetto di bene artistico e culturale non possa prescindere da quello di "risorsa" per dare impulso concreto alla crescita socio-economica. Il comodato stipulato con la Diocesi di Rieti, ha permesso alla Fon-

dazione di creare un Auditorium che ospiti prestigiose manifestazioni di valenza eccezionale a beneficio delle esigenze espresse dal nostro territorio.

L'Auditorium può contare anche sul pregevole e monumentale organo in legno realizzato nel 1736 dal Catarinozzi e, anch'esso, completamente ristrutturato dalla Fondazione. Nota a partire dal XIV secolo, nel 1695 Giovanni Fontana progettò la nuova chiesa di Santa

Scolastica. I lavori furono iniziati il 3 aprile 1696 e il primo maggio 1717 il vescovo Bernardino Guinigi poté consacrare la nuova chiesa delle benedettine di Santa Scolastica. L'architetto romano propose di orientare l'aula a croce greca disponendo a sud l'altare maggiore. L'interno è decorato dagli stucchi di Antonio Maria Ravazzani. L'abside, progettata da Filippo Brioni fa da cornice all'altare maggiore. Presso l'altare laterale destro fu collocata la tela proveniente dalla vecchia chiesa di Sant'Andrea raffigurante il *Martirio di Sant'Andrea*, attribuito alla cerchia di Annibale Carracci. Per l'altare laterale sinistro, il pittore reatino Antonino Calcagnadoro realizzò nei primi anni del Novecento una tela raffigurante *La consegna delle tavole della Legge a Mosè*.



Basilica di San Domenico

La Chiesa di San Domenico è una delle Chiese di proprietà del Fondo Edifici di Culto* ubicate nella città di Rieti.

Dichiarata formalmente eretta nel 1268, fu per secoli la Basilica più ricca e artisticamente interessante della città.

La facciata principale, ristrutturata in epoca recente, è formata da blocchi di travertino; su di essa si apre il portone d'ingresso in legno, sormontato da un arco a tutto sesto e da un timpano ai lati del quale si aprono due piccole finestre.

L'interno è costituito da una unica ampia navata e si presenta ricco di affreschi che ornano la cappella, l'abside e la nicchia concava. Monumentale è l'organo Dom Bedos-Roubo, qui recentemente posto: con 4040 canne è uno dei più grandi d'Europa.

La Chiesa è dominata dalla torre campanaria dotata di cinque campane.



* Il Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno (ente dotato di personalità giuridica istituito con legge 20 maggio 1985, n. 222) ha quale finalità istituzionale la conservazione e la valorizzazione delle chiese e degli altri beni di proprietà. Esso rappresenta l'espressione più significativa delle esperienze storico-culturali succedutesi nel nostro Paese nel corso dei secoli.



Reatefestival



Segreteria artistica
Marco Finucci

Segreteria organizzativa
Francesca Ciace

Fotografi
Alex Giagnoli
Massimo Renzi
Massimo Rinaldi

Ufficio stampa
Carla Di Lena

Amministrazione
Antonio Cecchettin

Grafica
Alessandro Orlandi

Le fotografie pubblicate nel catalogo provengono dalla produzione di Anna Bolena di Donizetti andata in scena in occasione del Reate Festival 2013: Europa Galante, direttore Fabio Biondi; Belcanto Chorus, maestro del coro Martino Faggiani; regia Cesare Scarton, scenografie Michele Della Cioppa, costumi Anna Biagiotti, luci Corrado Rea.



Calendario

Domenica 7 settembre ore 21

TEATRO FLAVIO VESPASIANO

Ensemble Roma Sinfonietta

Vincenzo Bolognese, violino solista e direttore

Le quattro stagioni di Astor Piazzolla

Venerdì 12 settembre ore 21

BASILICA DI SAN DOMENICO

Frédéric Deschamps, organo

Domenica 14 settembre ore 21

AUDITORIUM VARRONE

Sarah Baratta, soprano

Luca Bruno, pianoforte

Romeo e Giulietta nell'opera

Giovedì 18 settembre ore 20

BASILICA DI SAN DOMENICO

Luca Scandali, organo

Sabato 20 settembre ore 21

TEATRO FLAVIO VESPASIANO

Daniilo Rea, pianoforte

Jazz & Belcanto

Domenica 21 settembre ore 21

AUDITORIUM VARRONE

Alessandro Carbonare, clarinetto

Elisa Papandrea, violino

Monaldo Braconi, pianoforte

Variazioni sul Belcanto

Martedì 23 settembre ore 21

AUDITORIUM VARRONE

Europa Galante

Fabio Biondi, violino solista e direttore

Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi

Giovedì 25 settembre ore 21

AUDITORIUM VARRONE

Europa Galante

Fabio Biondi, violino solista e direttore

Vivica Genaux, mezzosoprano

Vivaldi sacro: Stabat Mater

Sabato 27 settembre ore 10.30

[Progetto Scuole]

Domenica 28 settembre ore 18

TEATRO FLAVIO VESPASIANO

Vincenzo Bellini

I Capuleti e i Montecchi

Europa Galante

Belcanto Chorus

Fabio Biondi, direttore

Martino Faggiani, maestro del coro

info biglietti e numeri utili

- Teatro Flavio Vespasiano: € 10,00
- Auditorium Varrone: € 5,00
- Basilica di San Domenico: € 5,00
- Studenti: € 1,00
- Abbonamenti: € 40,00

I biglietti saranno in vendita dal 1° settembre presso il

Teatro Flavio Vespasiano - via Garibaldi, 267 • Rieti.

Orario di apertura:

lunedì - domenica: 10 - 13 • 16 - 20

Tel.: + 39 0746 25 92 91 + 39 0746 27 13 35 + 39 327 54 30 212

Fax + 39 0746 252675

info@fondazioneflaviovespasiano.it

www.reatefestival.it





Finito di stampare nel settembre del 2014 dalla Tipografia Fabri di Rieti







Becca per eni



**diamo alla cultura
un'energia nuova**

eni partner

Reate Festival 2014

Rieti, 7-28 settembre



eni

eni.com

cultura dell'energia
energia della cultura

